Omicidio in via Italia, quarantenne accoltellato a pochi passi dalla sua abitazione

Un uomo di 40 anni è stato ucciso nella tarda serata di ieri a Siracusa, nella zona di via Italia. Sarebbe stato raggiunto e accoltellato mortalmente a pochi passi dall'ingresso della sua abitazione. L'assassino si sarebbe dato subito alla fuga, facendo perdere le sue tracce.
La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta con i primi sopralluoghi. Le indagini sono affidate alla Polizia di Stato. Ancora un mistero il movente del tragico fatto di sangue. Nelle ore scorse sarebbero state ascoltate alcune persone, tra loro i familiari della vittima e alcuni vicini di casa. Secondo alcune indiscrezioni, qualcuno avrebbe udito delle urla prima della drammatica scoperta. Come prassi, sono state acquisite le immagini di videosorveglianza delle telecamere presenti nella zona, alla ricerca di elementi utili alle indagini. Gli investigatori, secondo alcune fonti, sarebbero sulle tracce dell'aggressore.

E se chiudesse la zona industriale? La paura di cui non si parla. "Impianti ormai

fermi al 60%”

Pensare che il polo petrolchimico di Siracusa possa fermarsi, da qui a breve, pare non essere più solo operazione di fantasia. La crisi sistemica avanza e gli impianti rallentano la produzione. “Non è operazione di terrore dire che non c’è mai stato un momento così difficile e complesso per l’industria siracusana”, dice Andrea Bottaro, segretario regionale della Uiltec Sicilia. “Nelle segrete stanze del potere, lo dicono e lo sanno tutti. Ne sono convinte anche le stesse azienda. Non so se, a questo punto, il finale è scontato. Nel caso, dobbiamo lottare per far si che non sia ineluttabile”.

Difficile, però, quando il grosso dell’opinione pubblica non ha neanche compreso il problema. Di più, che possa chiudere l’area industriale di Siracusa, nessuno ci crede. “Il 60% degli impianti oggi è fermo. E non era mai accaduto”, è il dato svelato da Bottaro. “Come guardare così al futuro con serenità? Io sono preoccupato. Si fermano gli impianti, si fermano i lavoratori, si fermano gli stipendi e si ferma l’economia”.

Chiude la zona industriale? “Meglio per l’ambiente e facciamo turismo”, è la risposta a memoria di molti. Ma rispondere così significa ignorare la realtà. Il turismo rappresenta, quando va bene, l’8% del Pil siciliano; il polo industriale siracusano il 56%. Dove c’è economia, c’è occupazione. Occupazione significa stipendi, capacità di spesa nelle attività locali ed economia che gira. Se si ferma l’economia che gira, si ferma tutto. Altro che investimenti nel turismo. “Guardate cosa è successo a Gela. Andate a vedere con i vostri occhi come oggi tutti rimpiangono l’industria e quello che dava. Inclusi quelli che hanno festeggiato per la presunta svolta del territorio che, oggi, a distanza di anni, risulta solo più povero”, spiega pacato ma fermo il segretario regionale della Uiltec.



Siracusa destinata a fare la fine di Gela? “Si, se non si comprende che la crisi non è solo un problema di chi ci lavora, degli operai. Piaccia o meno – dice Andrea Bottaro – l’area industriale è il cuore dell’economia provinciale. Il momento più difficile dell’industria può dare un colpo letale al nostro sistema sociale. Se si chiude, l’effetto domino sarà di proporzioni difficili da immaginare. Stiamo cercando di far comprendere la gravità della situazione, mai come oggi così vicini alla fine. E siamo impreparati. Ho paura – aggiunge il sindacalista – che neanche a Roma abbiano percezione esatta della gravità del problema. Idem la Regione, addirittura gravemente assente all’ultimo confronto. Eppure anche il ministro Urso ha sottolineato che la vertenza è nazionale e non un mero fatto locale. Giorno 13 dicembre saremo di nuovo a Roma, al Ministero. E chiederemo aiuto anche a Santa Lucia”.
Si riparte dal paradosso: si discute tanto dell’unica azienda (Eni Versalis) che ha presentato un piano industriale con

investimenti in Sicilia per due miliardi. Tutto attorno, però, è silenzio anche negli annunci. Quali sono i piani futuri delle grandi aziende presenti nel polo industriale di Siracusa? Saranno i l oro impianti compatibili con i nuovi Versalis? Interrogativi che allungano le fibrillazioni. “Serve un tavolo ministeriale sulla zona industriale siracusana, nel suo complesso. Non possiamo continuare ad affrontare la situazione a pezzi separati. Il polo petrolchimico è come un unico organismo, interdipendente. Rispetto alla mossa di Versalis, cosa fanno le altre aziende per rimanere in produzione?”.

La golden power? Operazione di immagine.

Non c’è pace in Confcommercio. Diana eletto presidente, Piscitello accusa: “irregolarità”

Si chiude la complessa fase commissariale per Confcommercio Siracusa. L’importante associazione di categoria ha un nuovo presidente, si tratta di Francesco Diana. Al termine delle operazioni di voto ha superato di una manciata di preferenze l’ex presidente, Elio Piscitello: 179 a 160. E l’avvio del mandato di Diana coincide con immancabili polemiche e recriminazioni.
“Penso ci siano state delle irregolarità”, dice infatti Piscitello pronto a far ricorso agli organi di garanzia interni di Confcommercio e persino adire le vie legali. “Abbiamo forti perplessità sulla gestione dell’assemblea.

Anzi, riteniamo non sia ma stata regolarmente aperta e quindi sarebbe nullo ogni atto espressione di quell'adunanza", spiega alla redazione di SiracusaOggi.it. Da analizzare, secondo Piscitello, anche il sistema delle deleghe. Aspetti che sono alla base dell'annunciata richiesta di accesso agli atti, primo passo di una nuova battaglia interna all'associazione di categoria siracusana, attraversata in questi ultimi anni da più di un "tumulto".
Dal canto suo, Francesco Diana si mostra sereno. "Sono stato eletto alla presenza di funzionari di Roma, di un notaio e della vicepresidente nazionale di Confcommercio nel corso di un'assemblea tranquilla e partecipata. Penso solo alla strada che dovremmo fare per sviluppare ora i nostri progetti. Gli organismi interni di Confcommercio faranno le loro valutazioni, noi proseguiamo per la nostra direzione", spiega raggiunto al telefono.
E indica le sue priorità: "rafforzare la presenza di Confcommercio nelle zone nord e sud della provincia, rilanciare i Cenaco e cogliere l'occasione della portualità. L'associazione deve diventare un salotto economico della provincia – conclude Diana – un punto d'incontro per gli imprenditori in cui fare networking".

Ricercato per tentato omicidio in Calabria, la Polizia lo arresta al Pronto Soccorso di Siracusa

Una lite al Pronto Soccorso di Siracusa ha portato all'arresto di un 37enne marocchino. Quando, nella serata di ieri, i

poliziotti sono arrivati all'Umberto I, hanno identificato l'uomo che è risultato ricercato per tentato omicidio. Il 37enne era destinatario di un ordine di custodia cautelare in carcere perché nad ottobre scorso, a seguito di una litigio a Sibari di Cassano allo Ionio, nei pressi della stazione ferroviaria, avrebbe colpito un uomo con un coltello in varie parti del corpo.
L'extracomunitario, inoltre, è risultato destinatario di un decreto di espulsione dal territorio nazionale, emesso dal Prefetto di Cosenza nel 2020, e contestuale ordine di lasciare lo Stato, emesso dal Questore di Cosenza.
Prontamente bloccato dagli agenti intervenuti, dopo le incombenze di rito, è stato accompagnato a Cavadonna.

Un 2024 col botto per la tassa di soggiorno, oltre 2mln di euro per il Comune di Siracusa

Il 2024 fa registrare un nuovo record per la tassa di soggiorno a Siracusa. Nelle casse di Palazzo Vermexio arriveranno poco più di 2 milioni di euro versati da quanti hanno soggiornato nelle strutture ricettive della città. Per dare una misura, nel 2023 la tassa di soggiorno "fruttò" 1,3 milioni di euro.
Sul maggiore incasso incidono almeno due fattori, oltre al consolidato flusso turistico che ha la città di Archimede e Lucia come meta. Il primo è rappresentato dalle nuove tariffe adottate dal Comune, con adeguamento verso l'alto; il secondo dalla spinta assicurata anche a settembre dalle presenze del

G7 Agricoltura/Expo Divinazione. Le strutture ricettive più grandi hanno così mantenuto anche in mesi tradizionalmente fuori stagione un riversamento in tassa di soggiorno di circa 15 mila euro ciascuno. Numeri da alta stagione.
Se negli anni scorsi non sono mancati alcuni “problemi” nel trasferimento della tassa di soggiorno dalle strutture ricettive – che incassano come sostituti d’imposta – e il Comune di Siracusa, notevoli i miglioramenti nel flusso di cassa riscontrati in questi ultimi mesi. Come da nuovo regolamento, gli hotel come i b&b e le case vacanze devono riversare a Palazzo Vermexio l’importo ricevuto dai turisti per l’imposta di soggiorno entro il 15 del mese successivo alla loro permanenza in città.
Per i ritardatari, si muove adesso la Corte dei Conti che sta inviando la richiesta del pagamento degli interessi legali. Per i casi più gravi, in lavorazione anche gli accertamenti disposti da Palazzo Vermexio con una maggiorazione del 30% a termini di legge. Un motivo in più per rispettare la scadenza mensile.

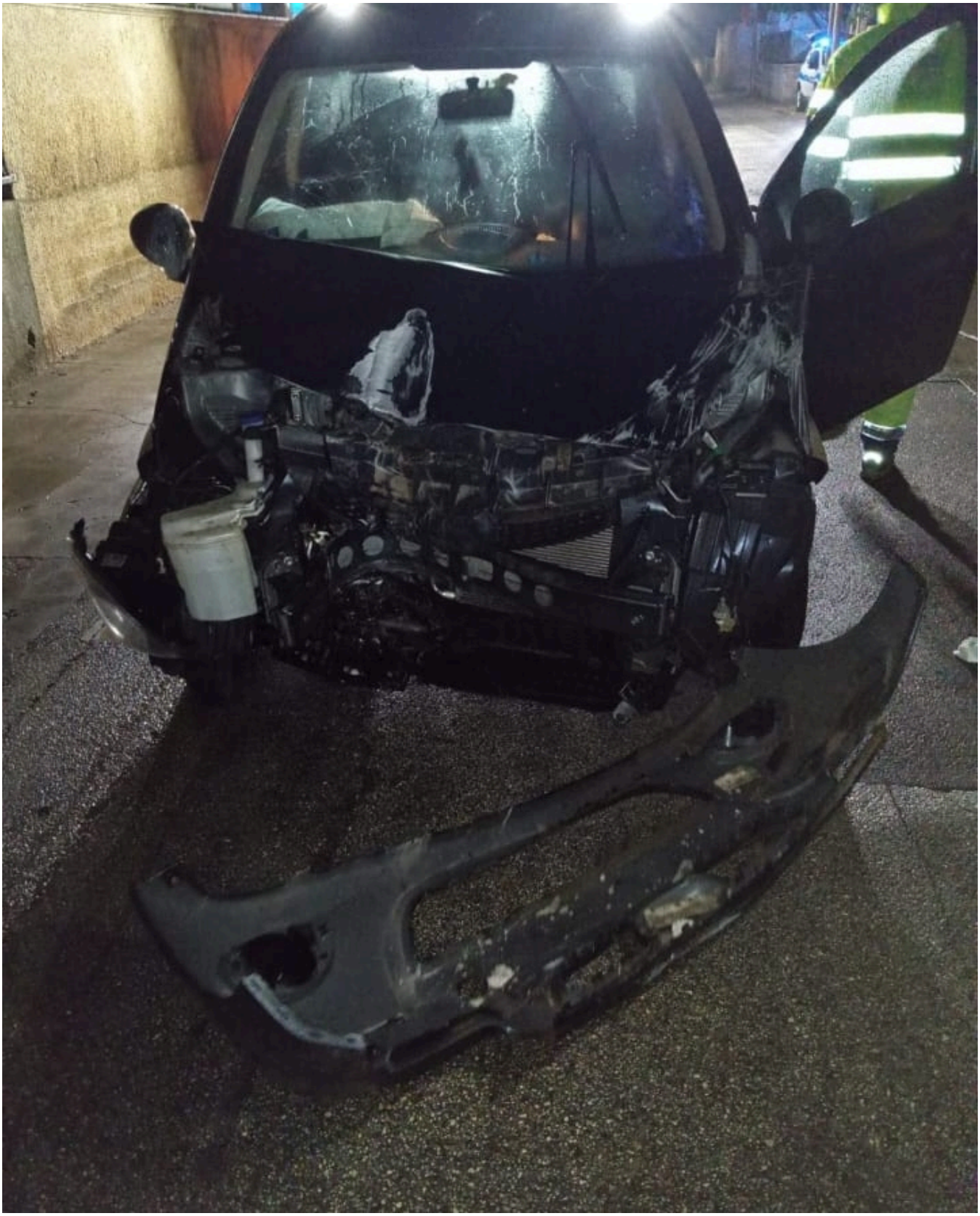
La pioggia non ferma i malviventi, furto nella notte in gioielleria

Nonostante il maltempo, malviventi in azione nella notte a Marzamemi. Poco dopo mezzanotte, sotto una pioggia intensa, in tre a volto coperto si sono introdotti in una gioielleria, forzando la porta. Nel corso della loro azione criminale, durata circa quindici minuti, hanno asportato il registratore di cassa e arraffato alcuni preziosi esposti. Da quantificare l’ammontare del “colpo” ed i danni causati.

Le indagini sono state affidate ai Carabinieri di Noto, intervenuti sul posto. Acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza dalla cui visione potrebbero emerge ulteriori elementi utili agli investigatori.

Scontro allo svincolo autostradale sud, lunga scia di incidenti a Siracusa in 24 ore

Nella serata di ieri, incidente stradale lungo la Statale per Floridia all'altezza degli svincoli autostradali. Due le vetture coinvolte, provenivano da direzioni opposte. Ne è nato un frontale sulla cui dinamica è a lavoro la Polizia Municipale di Siracusa che ha effettuato i rilievi. Come supporto alla viabilità è intervenuta anche una pattuglia dei Carabinieri. Fortunatamente nessuna conseguenza per le persone a bordo delle auto.
Non è la prima volta che quell'area è teatro di incidenti, alle volte purtroppo anche mortali. Il sistema di ingresso e uscita dall'autostrada, per la sua configurazione, non permette alcuna distrazione.
Nella notte, invece, altro incidente in traversa La Pizzuta. Una ragazza ha perso il controllo dell'auto, finita contro un palo della pubblica illuminazione che, nell'impatto, è stato divelto. Nessuna conseguenza fisica per l'unica occupante dell'auto. La ditta della pubblica illuminazione ha provveduto a mettere in sicurezza l'area interessata dal sinistro.



Nella tarda mattinata di ieri, invece, in via Elorina tamponamento tra due auto. Entrambi i mezzi si muovevano verso Cassibile. Sul posto, considerata l’alta mole di traffico, sono intervenute due pattuglie della Municipale. Il conducente del mezzo responsabile del tamponamento é stato sanzionato per il mancato mantenimento della distanza di sicurezza ed ha

subito la sospensione della patente di guida, il cui periodo sarà stabilito dalla locale Prefettura in funzione dei giorni di prognosi del malcapitato.

Dipinti “clonati”, nel 2020 una delle copie del Caravaggio arrivò a Siracusa

E’ tornato d’attualità il caso delle due copie fedeli, anche al tatto, del Seppellimento di Santa Lucia. Realizzate nel 2020, nell’ambito del prestito del dipinto conservato a Siracusa al Mart di Rovereto, sono finite al centro dell’inchiesta giornalistica de Lo Stato delle Cose, la trasmissione di Massimo Giletti che sta occupandosi di dipinti “clonati” e di Vittorio Sgarbi. Nelle ore scorse, la troupe del programma di Rai 3 ha fatto tappa a Siracusa per cercare di risponde alla domanda su dove siano oggi quelle copie originali e come vengano eventualmente utilizzate.
Nel 2020, una di quelle copie arrivò a Siracusa. Nella foto la si vede adagiata su di una parete laterale della chiesa di Santa Lucia alla Badia dove rimase una decina di giorni, mentre il “vero” Caravaggio era in prestito al Mart.
“Le dimensioni sono identiche all’originale. Ed anche allo sguardo, un non esperto penserebbe di trovarsi di fronte all’originale. La complessa tecnica utilizzata per la realizzazione della copia fedele ha prodotto un risultato notevole”, scrivevano il 9 novembre del 2020.
La copia non venne subito posizionata ai piedi dell’altare. C’erano punti da chiarire, come ad esempio la stessa permanenza a Siracusa una volta rientrato il vero Caravaggio. In quel caso, si disse, doveva essere esposto con la specifica

di essere una copia fedele.
Il problema non si pose. Pochi giorni dopo il suo arrivo, una decina, la copia fedele che era arrivata a Siracusa prese altre strade. Quelle che oggi cerca di intercettare anche la trasmissione di Giletti.

La preside aggredita a scuola, il suo racconto. “Paura e dolore ma perdono il ragazzo”

Desiree Coco è la dirigente scolastica aggredita da uno studente 14enne dell’istituto comprensivo Maiore di Noto. Provata dai forti dolori per via del trauma cranico e della spalla lussata, accetta di parlare della vicenda che l’ha vista come sfortunata protagonista. Nella sua voce non c’è traccia di rabbia, solo una lucida amarezza. “Non ce l’ho con il ragazzo. Anzi, dovessi mandargli un messaggio gli direi che può ancora cambiare; che la decisione ultima sulle scelte della sua vita competono a lui e non è troppo tardi. Se volesse cambiare, può farlo. Ed io, come la scuola, saremmo pronti ad accompagnare il suo cammino con tutti gli strumenti di valutazione del caso”, racconta al telefono. “E’ chiaro, non possiamo avere una ricetta buona per tutto e per tutti. La scuola purtroppo è stata lasciata a mani nude ad affrontare il disagio giovanile”.
L’aggressione. “Una situazione inaspettata. Ho sempre avuto un buon rapporto con il ragazzo, anche nell’ordinaria dialettica quotidiana. Questa volta però non potevamo soprassedere. Aveva lanciato una sedia da una finestra. Se avesse colpito

qualcuno, oggi staremmo raccontando un’altra storia. L’ho convocato allora in presidenza e gli ho detto che sarebbe stato sospeso. L’ho rimproverato – prosegue la dirigente scolastica – e stranamente non parlava. Ma sembrava finita lì”.
Invece quello forse era il momento in cui la rabbia iniziava a covare, sino all’esplosione da lì a poco nel corridoio che conduce alla presidenza. “Era quasi l’orario di uscita. Ero fuori dalla mia stanza e stavo parlando dell’accaduto con i servizi sociali che seguono il 14enne. Ho parlato di necessarie restrizioni e non avevo notato che lui stesse sopraggiungendo. Credo abbia sentito ed ha reagito parlando in dialetto, forse anche insulti. Mi sono girata e ho fatto per andare via. E mentre stavo prendendo la borsa, ho sentito che le persone attorno a me gridavano. Avevano visto la sua rincorsa per lanciarsi su di me, come una furia”.
E’ un attimo, il ragazzo – piuttosto alto e massiccio – si scaglia sulla preside. “Uno spavento allucinante”, confessa Desiree Coco. “Non riuscivano a togliermelo di sopra. Ero a terra e non riuscivo neanche ad aprire gli occhi. Non capivo bene cosa stesse accadendo”. Il dolore, invece, quello arriva subito. “Mi sentivo in sua balia. A fatica sono riusciti ad allontanarlo da me”. Il resto è cronaca. L’ambulanza, la visita in ospedale mentre i Carabinieri arrivano a scuola ed informano la Procura dei minori.
L’aggressione subita non è solo una ferita fisica. Abbatte, azzera il morale. “Sono delusa. E’ stata una sconfitta del sistema. Abbiamo perso tutti davanti al disagio giovanile. Alle prese con questi casi estremi, il sistema pubblico non riesce ad essere efficace. Ed io ne ho visto tutti i limiti con i miei occhi. La buona volontà non basta”, dice ancora la preside.
Cosa ha pensato in queste ore? “Forse ho sottovalutato io la situazione. Magari serviva una valutazione diversa del ragazzo, mirata a comprendere se davvero potesse sostenere il percorso scolastico”. Una valutazione psicologica e anche psichiatrica. “Servirebbe d’ufficio lo psicologo a scuola…”.

Si, perchè dietro al caso estremo dell'aggressione e della violenza si muovono decine di storie di disagio, piccolo o grande. Un disagio che finisce per isolare gli adolescenti di oggi. "Dopo il covid, tutto è esploso. I ragazzi sono schiacciati dai social, facciamo fatica a tirare fuori i contenuti. Si dovrebbe elaborare un nuovo modello educativo, un patto tra servizi sociali, famiglie, scuola. E serve, ribadisco, la figura dello psicologo scolastico. E' importante, specie in istituti di frontiera come il nostro. Io comunque non vedo l'ora di tornare. La scuola è la mia casa. Ma si vive ormai una tensione sociale costante, una quotidianità complessa".

Il ministro Urso: "Da Versalis chiara volontà di riconversione, nessun disimpegno"

"Da parte di Versalis non c'è un disimpegno ma una chiara volontà di riconversione produttiva della chimica di base, passando da un settore che ha accumulato perdite di 3 miliardi negli ultimi 5 anni a settori in significativa espansione che potrebbero rappresentare uno sviluppo significativo sia sul piano industriale sia per quanto riguarda l'impegno ambientale". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in chiusura del tavolo di confronto su Versalis, società chimica del Gruppo Eni.
Durante l'incontro l'azienda ha illustrato il piano di trasformazione e rilancio, anche in ottica di decarbonizzazione, del business della chimica. Eni prevede

circa 2 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 5 anni e un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di Co2. Assicurato il mantenimento degli attuali livelli occupazionali senza il ricorso ad alcun ammortizzatore sociale con prospettiva di incremento a fronte di sviluppo di ulteriori sinergie. Garantita la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze a supporto del processo di trasformazione attraverso percorsi formativi trasversali e specialistici per i lavoratori degli stabilimenti.
Il ministro ha chiesto all'azienda chiarimenti sulla certezza degli investimenti, sul cronoprogramma e sull'eventuale impatto per l'indotto. Il prossimo passo è ora l'istituzione di due tavoli tecnici, uno presso la Regione Siciliana l'altro presso la Regione Puglia, che successivamente confluiranno in un tavolo unico. L'obiettivo è giungere così, nel mese di gennaio, a un documento condiviso sul percorso di riconversione che dia certezze sui punti che vedono. Il 5 dicembre, intanto, al Mimit il tavolo di settore della Chimica che "per svolgersi con maggiore consapevolezza, ha bisogno della certezza che il depuratore di Priolo possa essere ancora utilizzato dalle imprese che stanno portando avanti gli impegni per il rispetto delle regole ambientali".
Il ministro Urso ha assicurato le garanzie del governo su percorso, tempistica e impegni del Piano.